

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE

Roma, 31 luglio 2026

Decisione di riconoscere una misura macroprudenziale austriaca ai sensi della raccomandazione ESRB/2026/2 del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB)

Nel 2025 l'autorità macroprudenziale austriaca (*Austrian Financial Market Authority*, FMA) ha introdotto una riserva di capitale settoriale a fronte del rischio sistemico (*sectoral Systemic Risk Buffer*, sSyRB) pari all'1 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*risk weighted assets*, RWA) verso società non finanziarie dei settori edilizio e immobiliare aventi sede in Austria. Lo scorso gennaio [la Banca d'Italia ha riconosciuto la misura austriaca](#), ai sensi della raccomandazione ESRB/2025/10 del Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board*, ESRB).

A marzo 2026 la FMA ha aumentato la riserva, al 2 per cento a partire dal 1° luglio 2026 e al 3,5 per cento dal 1° luglio 2027. L'ESRB ha emanato la Raccomandazione ESRB/2026/2 per invitare le autorità degli Stati membri dello Spazio economico europeo a riconoscere la modifica della misura macroprudenziale adottata in Austria. La raccomandazione consente di esentare le banche per le quali le esposizioni soggette alla misura, incluse quelle detenute da filiazioni estere, siano inferiori a una soglia di materialità pari a 100 milioni di euro per ente (principio del *de minimis*). Le autorità nazionali che intendono riconoscere la misura possono utilizzare la soglia raccomandata, stabilirne una inferiore, oppure applicarla senza alcuna soglia di rilevanza.

La Banca d'Italia ha deciso di confermare il riconoscimento della misura austriaca, esentando dall'applicazione della riserva gli enti creditizi per i quali tali esposizioni sono inferiori a 100 milioni di euro a livello consolidato. Per le banche non appartenenti a gruppi la soglia rileva a livello individuale.

Gli intermediari italiani interessati dalla misura dovranno adeguare il sSyRB – detenuto a livello consolidato, sub-consolidato e individuale – al 2 per cento a partire dal 1° settembre 2026 e al 3,5 per cento dal 1° luglio 2027.